

— Si è dimesso dal suo posto? di mandai.

— No: ma ora sono in vacanze gli alunni, ed io m'ingegno in qualche modo.

— Molto bene: e come si trova?

— Non troppo bene; cosa volete? spazzare tutta la mattina, mettere in ordine le scuole e quando manca qualche maestro far anche lezione.

— Come, lei, fa anche lezione?

— Sì, anzi il direttore mi ha consigliato a prendere la patente, così con la paga di bidello e di maestro posso andare avanti.

Se un bidello può fare anche da maestro, viceversa, la 75 lire di sussidio che il ministro Boselli ha elargito testé ad alcuni maestri elementari potevano risparmiarsi: ma quando il ministro della pubblica istruzione è proprio di vena di strabeneficare i suoi sottoposti potrà mettersi sopra la porta della scuola un cartello così:

Scuola Elementare Comunale
Si, osano cani e si lustrano le scarpe
(Con R. Decreto)

UNA CONVERSIONE OLAMOROSA

Una conversione che fa rumore in Inghilterra è quella del signor Kegan Paolo, capo della celebre Casa libraria "Kegan Paolo, Trench, Trubner & C." di Londra.

In passato il Kegan era stato ordinato pastore della chiesa anglicana; poi rinunciò alla carriera Pastorale, e si diede agli affari, nei quali riuscì tanto da fare presto della sua casa una delle più conosciute librerie dell'Inghilterra.

Parre che egli ora intenda ritirarsi dalla casa libraria, il cui principale socio è, dopo di lui, il signor Trench, figlio dell'ex-arcivescovo anglicano di Dublino.

BELL'ACQUISTO D'AVVERO!!

La Lombardia racconta, gongolando, che a Milano, in una cappella protestante un prete, certo Marsilli, ha abjurato pubblicamente il cattolicesimo.

Fra qui nulla di strano. La Lombardia è contenta, e chi si contenta gode.

Ma la Lombardia ha fatto un gran brutto servizio al suo amico ex-prete riportando la sua testuale formula di ritrattazione.

L'apostata cominciò dal dire che ha fatto il prete della Chiesa cattolica senza crederci mai e ciò per le necessità della vita, della qual cosa i protestanti presenti debbono essersi consolati assai pensando quale carattere d'uomo sia passato nelle loro file.

L'ex-prete finisce con questa professione di fede che né Maria né i Santi possono liberarci dai peccati come si trattasse di una grande novità, dalla quale confessione il signor Marsilli fa vedere che non solo non ha mai creduto alla Chiesa Romana, ma non ne ha mai letto neanche il catechismo.

La Lombardia si aspetta gli sfoghi dei giornali clericali. Non ci pare che ci sia motivo di sfogarsi, tanto. Col'apostasia di un'infelice come sembra essere il Marsilli, i giornali clericali e la Chiesa Romana hanno perduto ben poca cosa!

IL BARONE DE LUTZ

Un dispaccio da Monaco di Baviera in data del 4, ci annunzia la morte del ministro barone di Lutz.

Giovanni di Lutz, nato il 1 dicembre 1825 a Munsterstadt, cominciò la sua carriera pubblica nel regno di Baviera nel 1861, come consigliere nel tribunale superiore d'appello. Fu quindi ministro della giustizia e segretario del Gabinetto del Re nel 1866. Nominato ministro del culto nel 1867, egli con la sua attitudine ostile alla Chiesa, specie all'epoca del Concilio Vaticano, spianò si può dire in Germania la via a quel Kulturkampf, la cui funesta azione non tardarono a riconoscere i suoi stessi autori, che finalmente si videro costretti a rinnegarlo e ad abolire in gran parte le malfeliche disposizioni.

L'ultimo atto politico del barone di Lutz fu il divieto del Congresso cattolico di Monaco. Egli era allora Presidente del Consiglio e Ministro dei culti. Poco dopo il Lutz si dimetteva per motivi di salute secondo la versione ufficiale; perchè la sua posizione dopo quel fatto era divenuta insostenibile di fronte alla maggioranza cattolica del Parlamento bavarese, secondo l'opinione non solo dei suoi avversari ma anche dei suoi amici e fautori.

Il barone di Lutz era nato di famiglia cattolica; ma la sua condotta da uomo pubblico e privato non fu certamente consona alla sua origine ed all'educazione religiosa ricevuta. Negli ultimi giorni di vita si disse che aveva fatto ammenda onorevole delle sue colpe.

Speriamo che tale notizia ora venga confermata, e che anche del barone di Lutz si possa dire che "un bel morire tutta la vita onora".

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 5 settembre 1890.

I giornali radicali, i zelanti sostenitori della repubblica, han trovato di questi di tra i dispetti di un'agenzia telegrafica una nota, che si son dati premura di riprodurre. Su millenovecento seminaristi che son passati dinanzi al consiglio di revisione, novantanovecento sono stati dispensati dal servizio militare.

I giornali avanzati fan rilevare con questo fatto come il clericalismo invadente stia lì lì per divenir padrone della Francia! « Oom », gridano essi, che la metà de' seminaristi non è atta a portar il fucile? « Ma se essi seminaristi son figli del popolo e robusti e ben nutriti! Questa esenzione non può esser fatta che per partito preso. » Né giova lor dire che il consiglio di revisione non passa punto per istituzione clericale: Che simili consigli son presieduti dal prefetto che si tiene costantemente allato un consigliere di prefettura e due consiglieri generali: che questi son quasi sempre repubblicani e soventi volte radicali.

Queste ragioni non fanno punto sbollire l'entusiasmo della stampa appassionata. Essa getta i suoi sospetti sui rappresentanti dell'amministrazione: perchè i consigli di revisione abbian potuto mostrarsi sì inchinevoli. In questo rapporto certo che il governo dee aver loro fatto pervenire sue istruzioni. Non è sicuro di ciò il "Rapport", ma lo sospetta forte; « Questa, argomenta lui, vorrebbe essere una troppo audace marinoleria ». Ma che è il "Rapport" che chiegge io? È il giornale del famoso genero di Victor Ugo, quel giornale che predica ciascun di la crociata per l'abolizione della pena di morte, e che penso non perirebbe punto, a qualunque ora, di propagare la sua conservazione pe' soli seminaristi. Ma io spero che il tempo che è galantuomo, farà giustizia di questi tiranni, di questi democratici da strappazzo, che non cessano di portarsi vindex della libertà del popolo, per raggiarlo, sfrattarlo, servirlo solo per uso e consumo proprio.

Trovo leggendo i "Debats", che Crispien ha decorato del gran cordone dell'ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro il nostro vice ammiraglio Depierre, comandante in capo della squadra di evoluzione. La notizia è, a vero dire, un po' meravigliosa. Da qualche tempo in qua è un fatto che la stampa repubblicana afferma e poi smentisce che la nostra flotta doveva portarsi a far omaggio al re Umberto, in cambio degli onori resi dalla flotta italiana nelle acque di Orosica al nostro presidente Carnot.

La decorazione inviata al nostro ammiraglio è me pare una sorte di compimento obbligato, al nostro governo. Fin a quist'è veduto sempre che questi segni di distinzione segnavano atti benevoli di cortesia tra governo e governo avanti per iscopo per lo più un reciproco vantaggio; seguivano le politiche interviste di principi: ma Crispien vuol venire novatore su tutto: ei, che ha rovesciate tutte le nozioni di diritto internazionale, non è a scomporsi poi tanto, se capovolge un'ordine anche in ciò.

Il bulangismo è agli sgoccioli: è un vero capriccio a voler tener dietro a queste divanotte ormai più che questioni bizantine. Il bulangismo con tutti i mezzi, senza scelta, mirava a rovesciare la repubblica, per sostituirci dopo che? Alcuni ché di peggio? Figurarsi le lance spezzate del generale eran gente della peggior risma: gente rivoluzionaria fin al midollo, senza principi, senza convinzioni morali, che avean testata la lega coi conservatori unicamente allo scopo di riuscire nel loro intento nefasto di distruggere fin l'ultimo nestigio di religione e quindi di ordine appena afferrato il potere. Lasciamo che questi umici dell'umanità, questo putrido egoismo luvato di nazionalismo disprezzato, scaduto si sfoghi con le sue erudite bestemmie se pianga se stesso con lacrime di Iscariota.

Passiam ad altro. Sento dir con piacere che s'è costituito un comitato composto di scienziati astronomi e matematici allo scopo di far eseguire il busto del Padre Perrin che, nell'anno passato, inviato al capo Verdi per studiare l'eclissi del sole, morì nel suo ritorno in patria. Dopo un'intervista, il comitato decise che invece di un busto venga costruito un equatoriale portante il suo nome e che venga offerta all'Osservatorio.

Abbiamo qui in Francia l'imperatrice d'Austria; essa è giunta ieri l'altro sera a Bordeaux. Discesa all'albergo di Francia, c'è fatta inscrivere nell'albo col nome di Madama Simpson. Fra poco andrà a Biarritz: ivi s'imbarcherà, ed osservando il più stretto incognito, visiterà parecchi porti della Spagna. Venne dato ordine alle autorità de' porti spagnuoli di rispettarlo il desiderio di questa sovrana, di prendere anzi le misure più convenienti onde procurare ad essa tutti le facilità atte a renderle gradito il soggiorno.

L. D'ETHAN.

ITALIA

Bari — La "Lucerna". — A Bari venne pubblicato il numero unico della "Lucerna". È una perentoria confutazione dei pretesi diritti del Clero palatino di S. Nicola ed una difesa efficacissima di Monsignor Mazzella, Arcivescovo di Bari.

La "Lucerna" sfata completamente le falsità pubblicate in argomento da Lino da Volterra o Fra Pacomio dalla Riforma ecc.

Napoli — Attività del Vesuvio. — Da parecchie settimane, il Vesuvio è in grande attività vulcanica. Un nuovo cratere si è aperto dalla parte di Torre del Greco e di Pompei, e da questo cratere sbocca continuamente un torrente di lava che ora si riversa in una valle sottoposta. Da Torre: da S. Giuseppe di Ottaviano, da Somma di Valle di Pompei si sentono distintamente le espulsioni del terribile vulcano.

V Valle di Pompei, per effetto dell'eruzione, si ossidano i metalli, specialmente l'argento. La bocca della voragine è inaccessibile. È circondata da bueroni profondi e irta di macigni colossali.

Coloro che si rasero sopra luogo ad osservare l'eruzione raccontano che si sente il suolo traballare sotto ai piedi. Si è notato un forte dinamismo in tutta la massa vulcanica.

Roma — Adunanza proibita. — La questura ha proibito una riunione promossa dal Circolo radicale "Basilide", e che doveva tenersi sabato nelle ore pomeridiane, nella Sala dei Radici indipendenti. L'oratore doveva essere il professor Orazio Penzosi e volevasi commemorare Barsanti insieme ad Aspramonte.

ESTERO

Francia — La biblioteca di Napoleone III. — È in questi giorni in vendita a Parigi, per mezzo di pubblico incanto, la biblioteca di Napoleone III salvata dall'incendio delle Tuileries. Essa reca ancora la traccia delle fiamme.

La maggior parte di quei libri recano su quel che chiamano « il falso titolo » un timbro rosso con questa indicazione.

Biblioteca del cittadino Napoleone Bonaparte.

Germania — Guglielmo II giurista. — Guglielmo II, il giovane imperatore di Germania, è non solo un instancabile e prodigioso viaggiatore, ma anche un uomo d'una intelligenza non comune.

Egli, come si sa, nei suoi rari intervalli d'ozio, si compiace di tracciare sulla tela impressioni di paesaggi nordici e di marine bruno; or sembra che voglia tentare il giornalismo.

Infatti, a partire dal primo ottobre comparirà un nuovo giornale, che sarà direttamente ispirato da lui: i principali collaboratori sono già stati prescelti.

Non so con quali intendimenti Guglielmo II si prepari a scendere nel campo delle lotte giornalistiche; vedrà però che balenar di dardi e che schiudersi di ferite che non danno sangue, ma che più fanno spassare, in quell'agone così calmo e all'apparenza così lusinghiero!

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopprimere alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere.

Mons. can. Pasquale della Stua offre it. L. 20 — Mons. can. Antonio Dotti L. 20 — D. Luigi Nigra L. 3 — D. Giovanni Dal Negro L. 3.

Al Santuario delle Grazie

Ieri, festa della Natività di Maria, grandissimo fu il concorso dei fedeli al Venerato

Santuario delle Grazie, come suole accadere ogni anno al ricorrere di questa soave solennità.

Fa bene al cuore del cattolico la vista di questi dolci spettacoli di fede viva e di venerazione ardente verso la Gran Madre di Dio, vera Colei che fu, è e sarà da tutte le generazioni proclamata beata. — Questa immensa folla di popolo devoto che si reca a pregare la sua cara e buona Madre Maria, non può a meno di commuovere il cuore del cattolico e strappare lo spontaneo grido di: « Viva Maria! Viva la B. V. delle Grazie! »

Ma il conforto maggiore lo provano i sacerdoti, ministri di Dio, che sono costretti a piangere spesso ai di nostri sopra la guerra mossa dai figli delle tenebre alla Religione cattolica, a quella Fede che fu gloria e vanto dei padri nostri ed oggi è negletta e vilipesa da tanti e tanti degeneri nepoti.

Affollatissimi furono i confessionali e numerose le Comunioni: frutto copiosissimo, che si deve alla parola calda del Rmo padre dottore Sterza miss. apostolico. Egli, con forma piana, popolare, adattissima quant'altra mai, specie ai nostri giorni, per istruire questo popolo e pascerlo di sodo e sostanzioso nutrimento spirituale, venne svolgendo durante la sacra novena una serie di argomenti d'importanza somma, attirando ogni sera numero grandissimo di fedeli e coronando ieri l'opera sua con un forbito e tenerissimo discorso in lode della Vergine Santissima, della cui nascita esultava ieri tutta questa la Chiesa Cattolica.

Le funzioni del mattino e della sera si compirono con molto lustro e decoro, come si fa sempre al Santuario delle Grazie; e ciò è dovuto massime allo zelo tanto noto di quel Revmo e benemerito parroco, Mons. Scarsini, il quale nulla giammai trascura pur di promuovere lo splendore del culto ed abbellire vieppiù la Magione di Dio, rendendola veramente una domus aurea che sia degna di onorare quella Benedetta della quale il Santuario prende titolo tanto glorioso.

E...

Il Prefetto comm. Rito

Ieri il Prefetto comm. Rito si lasciò dai suoi impiegati.

Oggi è partito per la nuova sua destinazione, lasciando vivo desiderio di sé in tutto l'Umbro.

Il banchetto in onore del Doda

Salvato ebbe luogo alla Torre di Londra il preannunziato banchetto in onore del ministro Doda.

Il sindaco, il prefetto, il generale del presidio, i presidenti della Deputazione e della Giunta provinciali, alcuni consiglieri della provincia e del Comune, i deputati Solimberg e Marzin, l'intendente di finanza, il presidente del tribunale, il magg. generale di Lenna, il maggiore dei RR. Carabinieri, alcuni sindaci del collegio I. di Udine e il sindaco di Pordenone, poi i presidenti delle associazioni cittadine ecc. ecc. in tutto erano 108 commensali.

Buoni cibi, buon vino, buon servizio e tutti sarebbero stati contenti se l'irredentismo non avesse voluto far capolino nella sala compromettendo più o meno e ministro ed autorità dopo che era stato dichiarato che il banchetto non sarebbe mai stato politico.

Il sindaco aveva inaugurato i discorsi con quattro parole convenienti all'indirizzo del Ministro. Questi aveva risposto ringraziando a modo Udine e quanti lo vollero loro rappresentante al parlamento, promettendo di non dimenticare mai gli onori concessigli e di amar sempre il Friuli. Non una parola né di politica né di finanza, com'era stato già stabilito.

Ma del resto, mal onesto con le volte toccare il Solimberg bevendo alla prosperità del Friuli e l'avv. Feder di Lussana, ora dimorante a Venezia, gli tenne dietro, più esplicitamente parlando e concludendo col col ricordo e coll'augurio che come nel 1848 l'on. Doda cominciò la sua carriera politica portando le nuove della rivoluzione da Trieste a Venezia, così possa chiuderla viaggiando sopra un vapore italiano da Venezia a Trieste, apportatore del trionfo italiano e della libertà.

Anche il nestore della stampa disse il fatto suo in proposito di Trieste naturale provincia nostra e con tali voti più o meno approvati ed applauditi fu pacificamente sciolto il banchetto.

Abbellimenti di Chiesa — Campanone nuove

È pur grande la compiacenza che un sacerdote, sperimentato allorché il suo zelo per il decoro della casa del Signore viene assecondato dai fedeli alle sue cure affidate. E tale compiacenza la devon provare in cuor loro i R. R. Cappellani di Villanova e Pradiesis e il Vicario di Luverga, paesi alavi sopra Taranto. Esiste una santa gara tra queste popolazioni. Quest'anno i Pradiesis hanno ultimati i lavori interni di restauro ed abbellimento della loro chiesa che è divenuta un gioiello. Per usare della frase liturgica dirò che l'hanno

comparsa della grazia dello sposo. I lavori di decorazione in istesso furono eseguiti dal signor Francesco Da Ronco di Gemonia, e l'affresco del soffitto rappresentante la Risurrezione di N. S. Gesù C., e quello del coro rappresentante la Sacra Famiglia furono fatti dal valente pittore Tarcentino sig. Pittini.

A Lusverà si trattava di un lavoro più grandioso. La vasta Chiesa, innalzata fino dal 1869 su disegno del ch.mo architetto sig. Girolamo Da Ronco, era senza soffitto, le pareti, le cappelle a sola malta greggia. Il passato inverno non ostante la influenza si svegliano i Lusverani dal loro lungo sonno e pongono mano ai lavori. Danno gratis il legname occorrente per il soffitto e per le armature, e gratis lo trasporto dai boschi circostanti sul piazzale della Chiesa, e pure gratis lo mettono in opera.

Ed ora che vi scrivo il soffitto della Chiesa è compiuto. Nell'interno del quadrone di mezzo fu praticato un ovale di metri 7 per 4; gli angoli rimasti liberi furono squisitamente decorati dal sig. Da Ronco che lavorò a Pradels. Nell'ovale il distinto pittore udinese sig. Bianchini eseguì in affresco l'Ascensione al Cielo di N. S. Gesù Cristo; lavoro bellissimo che servirà ad accrescere la fama dell'egregio artista. E' pur finito il cornicione, adattati i medaglioni, ed il lavoro va man mano restringendosi, dimodochè si spera che tutto l'interno della Chiesa, sia in ciò che riguarda l'intonaco, sia in ciò che riguarda la decorazione, sia terminato per il prossimo S. Martino. La parte esterna della Chiesa, meno la facciata, fu intonacata a base di cemento.

A Villanova mirabilia: anche colà fino al passato anno si entrava in Chiesa e si vedevano i muri nudi e erudi, e se si alzava la testa si presentava allo sguardo il solo contrasto dei legnami che sostengono il soffitto. Ebbene, l'anno passato Villanova guidata dal solerte ed intelligente Cappellano, compie prima l'intera intonacatura delle pareti esterne della Chiesa, poi diede mano ai lavori interni. In mezzo anno la Chiesa non è più quella: è compiuta. Il suo disegno semplice e devoto, le sue giuste proporzioni, il lavoro bene eseguito, la castigatezza delle tinte la rendono graziosissima. Ma il vecchio campanile non le era degno di più starle a fianco; era troppo basso il poverino. E delle due campane una era rotta e l'altra... ma che fare soltanto di una? Dunque nuovi sacerdoti. Detto fatto: questo mese di giugno viene alzato alquanto metri il campanile vecchio, e i primi del p.p. agosto tre nuove campane vengono fuse dalla Ditta De' Oli di Udine, le quali da circa venti giorni spandono il loro suono armoniosissimo per tutta la vallata del Comune di Lusverà. Il concerto è in *mi bemolle*, e nulla lascia a desiderare. Tutta Villanova è contenta, e contenti devono pur essere i bravi sig. De Poli che con tanto impegno, valentia ed onestà trattano l'arte loro, nella quale vanno ogni di cogliendo nuovi e ben meriti allori.

Lusverà, 5 settembre 1890.

ZEONIG.

Per le scuole d'agricoltura

La direzione generale dell'agricoltura studia le riforme da introdursi nell'indirizzo didattico delle scuole di agricoltura, sviluppando in esse la parte pratica.

La spedizione dei pacchi postali

Il ministero delle poste e telegrafi, d'accordo con quello dei lavori pubblici, studia il progetto di affidare alle ferrovie il servizio dei pacchi postali, sottraendoli interamente dalle poste.

Un nuovo apparecchio postale

Telegrafano da Roma, 6 settembre, mattina.

Ieri il ministro delle Poste, Lacava, ricevette il signor Dalloppio che gli presentò il progetto d'un suo apparecchio per effettuare il carico e scarico della Posta coi treni diretti che non si fermano a certe stazioni. Il ministro gli rivolse parole lusinghiere e disse che fosse esaminato il progetto di apparecchio, del quale si può ripromettere gli utili risultati che apparecchi simili recano al servizio postale in altri paesi.

Trasporto delle uve pigiate

Con decreto dei ministeri di agricoltura industria e commercio e dei lavori pubblici, venne approvata la proposta che le uve pigiate con mosto siano ammesse a godere dei prezzi della tariffa speciale comune N. 54 P. V. accelerata, ed alle condizioni stabilite nel comma C della tariffa medesima.

La deficienza delle riscossioni dell'Eriario

Circa le riscossioni dell'Eriario dell'agosto deve osservarsi che esse, relativamente al preventivo prestano un notevole ribasso. Questo che era di due milioni e mezzo nel luglio, salì dell'agosto ad oltre 10 milioni.

I redditi sulle gabelle

Nel bimestre di luglio-agosto 1890 le riscossioni delle gabelle diedero L. 107,927,263

contro lire 110,759,331 riscosse nello stesso periodo del 1889, con diminuzione di lire 2,832,068. Le tasse sugli affari L. 46,620,927 contro L. 39,874,397 con aumento di 749,929 lire; le imposte dirette L. 56,325,346 contro L. 55,158,808 con un aumento di 1,166,540 lire. Complessivamente si ebbe una diminuzione di 921,598 lire.

Congresso Notarile di Torino

Il Consiglio Notarile di Torino si è fatto promotore d'un Banchetto in onore di S. E. il Ministro Giurisdizionale, per la sera del 15 settembre corrente, giorno in cui S. E. il Ministro presenzierà all'inaugurazione del IV Congresso Notarile Italiano.

Possiamo a questo Banchetto prendere parte i Congressisti; ma occorre facciano pervenire la loro adesione alla quota, fissata in L. 20, al Consiglio Notarile di Torino non più tardi del 10 corrente.

Gli aderenti riceveranno nel giorno dell'inaugurazione una Tessera d'ammissione indicante l'ora ed il luogo del Banchetto.

Offerte per gli incendiati di Lombay

Avaglio e Trava lire 7 — S. Maria Selva-lucca lire 11 — Rive d'Arcano lire 5 — Mont-nara lire 5.20.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza dei Grani:

- | | |
|------------------------------|-----------|
| 1. Marcia | Carlini |
| 2. Pott-Pourry «La Favorita» | Donizetti |
| 3. Valtz «Mito d'Oro» | Farbak |
| 4. Duetto «Matilde di Saba» | Rossini |
| 5. Duetto «Simon Boccanegra» | Verdi |
| 6. Polka | Roggero |

Arresti

Ieri sera R. Nicolò, M. Luigi, P. Giuseppe Z. Domenico, e S. alquanto alterati dal vino vennero fra loro a diverbio nell'osteria dei frati in Piazzetta Antonini.

Usciti dall'osteria passarono a via di fatto ed i tre primi riportarono ferite di bastone alla testa di lieve entità.

Dagli Agenti di P. S. venne la scorsa notte arrestata M. Toni Luigi di anni 18 prostituta per oltraggio al pudore.

Fu arrestato ieri sera dai Vigili Urbani un altro individuo per questua ed ubriachezza molesta.

L'Accademia di Platone all'incanto

Si ha da Atene che i giardini dell'Accademia (l'Accademia di Platone) sono stati in vendita. Si tratta di un gran giardino con un piccolo fabbricato, che l'ampiamente della città di Atene minaccia di assorbire. Il terreno è ricco in antichità: si crede che vi si troverebbero facilmente le ruine del tempio della Musa e del Prometeo. Il prezzo è modesto: 62,500 franchi.

Appena l'on. Bonghi seppe di questa notizia tanto platonica, disse che si mosse alla volta d'Atene, niente per altro che per rialzare il prezzo d'asta, parendogli che quei settantaduemila franchi proposti siano uno sfregio a giardini, che hanno sentito tanto alta sapienza.

Una fontana automatica

Sulla piazza Duportreau a Parigi è stata posta una fontana, che getta acqua calda. In basso, da una parte della fontana, si trova un piccolo rubinetto, donde esce l'acqua.

A sinistra del rubinetto, all'altezza del gomito, è stata posta una maniglia di metallo e sotto una fessura.

Si pongono cinque centesimi nella fessura, si spinge la maniglia e si aspetta un mezzo minuto. Arriva l'acqua, tepida dapprima, poi calda, poi quasi bollente.

Per cinque centesimi si raccolgono così circa una diecina di litri d'acqua calda.

Contro le formiche

Per distruggere le formiche che infestano nelle case le credenze o le salvavivande, basta versare sulle assi della feccia di caffè, che si rinnova a misura che perde il suo odore.

Anche l'odore delle foglie di assenzio, basilico o levanda, scaccia le formiche dagli appartamenti. I portavoce si difendono pure spalmandone l'interno con una soluzione di aceto alla dose di un grammo sciolto in un litro d'acqua.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.
Domani variata rappresentazione.

Ladronerie

Più del ladro volgare, più del ladro sofisticato in guanti bianchi, è superlativamente spregevole colui che approfittando del buon nome di una ditta e della voga acquistata da una data marca commerciale, gabbia al pubblico un prodotto inferiore qualsiasi, coprendolo con etichette falsificate, e così nel mentre raccoglie il frutto del sudore e dello slancio dell'onesto industriale, rovina contemporaneamente l'articolo che falsifica, perchè naturalmente non viene trovato buono al pari di quello vero. Ciò è successo per

il Sapoli. Questo sapone che per le sue ottime qualità è usabile, trovò tanta benevolenza in Italia e fuori, venne preso di mira da sfacciatati falsificatori che sanno tenersi bene al coperto, e così al che si spiega come alcune persone non abbiano trovati nel Sapoli quella proprietà, che sono in disposizione del prodotto genuino. La Ditta proprietaria A. Bertelli & C. è venuta nella fatta determinazione di por fine a questi abusi, e perciò fra le altre misure prese, promette un premio di L. 5000 (cinquemila), a chi per primo le darà in mano sicuri indizi per cogliere e far condannare in modo certo i falsificatori del Sapoli, o la legge in questo caso intenda per falsificatore non solo colui che confeziona il Sapoli falsificato, ma anche chi gli fornisce il materiale necessario alla falsificazione, come etichette, imballaggi, opuscoli, involucri, ecc.

Le persone che per caso avessero usato del Sapoli contraffatto sono pregate di esporre al Sapoli genuino, che possono avere dai negozianti onesti, o dirigendosi direttamente alla ditta A. Bertelli & C., chimici-farmacisti in Milano, via Montebello 6, che spedisce franco due paizi per L. 2,50.

Diario Sacro

Mercoledì 10 settembre — S. Nicola da Tolentino — Visita alla chiesa del Ss. Redentore.

STATO CIVILE

UOLONT. SETT. dal 31 agosto al 6 settem. 1890

Nascite

Nati vivi maschi	11	femminile	6
» morti	»	»	»
Esposti	2	»	»
Totale N. 19			

Morti a domicilio

Antonio Malisani di Giuseppe di mesi 2 — Giuseppe Pappalardi di Luigi d'anni 25 agricoltore — Maria Dorigi di Osualdo d'anni 6 e mesi 6 — Carlo Piovani fu Angelo d'anni 61 possidente — G. B. Malisani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Rasi fu Giuseppe d'anni 71 impiegato — Umberto Santarosa di Antonio di mesi 5 — Luigi Tamborini di Valentino d'anni 1 e mesi 4 — Antonio Goltardo fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Pietro Piatti fu Giacomo d'anni 64 filatiere — Domenico Val-Oladi fu Antonio d'anni 68 agiata — Napoleone Dar-esuli di Giovanni d'anni 10 scolaro — Giacomo Zuliani fu Pietro d'anni 46 — Anna Vidussi di Luigi d'anni 2 — Girolamo de Micheli di Giuseppe d'anni 13 chierico — Rosa Spizzio-Feroglio fu Leonardo d'anni 57 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Giacomo Doudo fu Antonio d'anni 45 agricoltore — Rosa Marconi-Bozzat fu Antonio d'anni 81 casalinga — Antonia Toso del Negro fu Giovanni d'anni 83 setaiuola — Maria Fedri-Montina fu G. B. d'anni 42 contadina — Domenico Ferro fu Giovanni d'anni 58 contadina — Liberale Tragetti fu Giovanni d'anni 39 industriale — Giovanni Redini fu Fulgenzio d'anni 62 agente privato — Rosa Martignuzzi-Civiltotti d'anni 39 estesa.

Totale N. 24.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Malisani facchino con Italia Pantaleoni cameriera — Giuseppe Bassi impiegato ferr. con Emilia Gatti casalinga — Teodoro De'dura r. impiegato con Arpalice nob. De Vincenzi Foccarini sigista.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Antonio Sabbadini falegname con Prima Puppi casalinga — Luigi de Faccio bilaiuolo con Luigia Madrassi cucitrice — Tebaldo Polini possidente con Maria Rubini possid. — Rodolfo nob. Cisotti impiegato ferr. con Amalia Pivatuolo civile — Giovanni Masano caporale musicante nel 76.º regg. fant. con Italia Kaiser sarta — Riccardo Micheli possidente con Ida Trigatti possidente.

ULTIME NOTIZIE

Questione Mandalari-Renzetti

Il *Diritto* annunzia che gli avvocati della signorina Renzetti presentarono la loro memoria contro il Mandalari alla sezione d'accusa di Catanzaro.

Il pellegrinaggio italiano in Francia

Il pellegrinaggio dei cattolici italiani arrivato felicemente al celeberrimo Santuario, compì ieri la sacra funzione.

L'animazione fu vivissima e generale. Dovunque ricevettero prove della più cortese ospitalità.

Guglielmo e la Pace

Gravenstein 7. Dopo il servizio divino al campo i sovrani partirono per Gluecksburgo. Le flotte tedesche ed austriache sono partite stasera per Hoerupf sul l'Alsen. Gluecksburgo 8. Al pranzo offerto ieri

sarà ai sovrani il presidente della Dieta brindo a loro esprimendo la speranza che l'imperatore protettore della pace esterna ed interna, riesca a dissipare ogni ombra nell'interno della Germania. L'imperatore rispose che spera di raggiungere lo scopo e che ogni tedesco lo appoggi in questo senso.

Fuochi artificiali omicidi a Zante

L'Elpis, giornale di Zante, scrive:

«In una casupola nella contrada del Crocifisso, e presso la omonima chiesa, distante un quarto d'ora dal centro della città, l'italiano Francesco Gustosi, teneva un laboratorio di fuochi artificiali. Verso le ore 10 1/2 ant. del 21 agosto una forte esplosione fece saltare in aria l'interno tetto della casa-casupola, portandolo all'altezza di otto metri circa. Otto persone che vi si trovavano, perivano miseramente, ed erano Francesco Gustosi o tre figli, due maschi ed una femmina, gli operai italiani, parenti di lui, Michele Trentadue e Giuseppe Danavica tutti da Napoli, e due greci: l'operaio T. Andriola, ed il sedicente L. Stantopolo, — quest'ultimo stava a guardare come si succedeva i giochi di fuoco.»

Il giornale di Atene *Neu-Efimeris*, dice che il Gustosi dimorava da vari anni in Zante, avendo clandestinamente abbandonato Napoli per avere commesso un atroce omicidio, ed era ricercato dal Governo italiano.

Il colera e la fame in Asia

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Costantinopoli recante gravissime notizie sul colera che regna nell'Arabia o sulla generale carestia engionata dal morbo.

Alla Mecca ed a Medina vi sono migliaia di pellegrini muomettani che non possono rimpatriare a causa delle severe misure sanitarie. — Essi hanno esaurito tutti i loro mezzi, ed oggi versano nella più squalida miseria. — Il corrispondente aggiunge che sono più le persone che soggiacciono alla fame, che quelle che muoiono di colera. Si calcola che dal principio del morbo alla Mecca sono periti 5000 persone, di cui la maggior parte pellegrini venuti per visitare la tomba di Maometto.

TELEGRAMMI

Lisbona 8 — Il Re sta meglio e senza febbre.

Liegi 8 — Il congresso cattolico occuposi della stampa popolare ritenendo non debba soltanto confutare ma istruire.

New York 8 — Il comitato dell'unione centrale del lavoro convocò un grande meeting per discutere la candidatura delle prossime elezioni.

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Berlino che gli inglesi tolgono la bandiera tedesca a Kimbo (territorio del Viti).

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: assicurarsi che la posizione del grand-vizir Kiamil pascià non è punto accesa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 6 settembre 1890

Venezia	86	17	88	31	67	Napoli	23	26	86	63	87
Bari	38	17	11	63	67	Esimerio	55	45	80	21	71
Firenze	42	81	46	14	24	Roma	59	45	89	78	94
Milano	32	9	59	29	17	Torino	27	49	40	51	64

Notizie di Borsa

9 settembre 1890

Rendita it. god. 1.º gen. 1891 da L. 94.48 a L. 94.58	id.	id.	Lugli 1890	»	95.65	»	96.75
id.	id.	id.	aut. 1890	»	96.85	»	97.80
id.	id.	id.	in arg.	»	89.45	»	89.50
Finanzi effettivi	da L. 227.	»	227.75	»	227.75	»	227.75
Bancnote austriache	»	227.	»	227.75	»	227.75	»

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	
da Udine	a	da	a Udine
P. Gemonia	ore 6, 18 ant.	S. DANIELE	ore 6, 18 ant.
» 8, 25 »	» 9, 58 »	» 8, » »	» 9, 22 »
» 11, 21 »	» 12, 44 »	» 11, 44 »	» 1, 50 »
» 2, 20 »	» 3, 44 »	» 1, 40 »	» 3, 40 »
» 7, 17 »	» 8, 44 »	» 6, » »	» 7, 20 »

Antonio Vittori gerente responsabile.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nei premiato laboratorio di arredi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovasi in continua lavorazione le tanto desiderate *palme coi fiori e foglie* in metallo di zinco, coloriti al naturale; per forniture di altari le quali si possono lavare essendo di interminabile durata. Così si fanno adatti per colorati conforzi di pale quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per soddisfare alla tanta richiesta per queste palme, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candelieri, lampade, ed altri tanti lavori, garantisce la argentatura e doratura; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

